

"QUALUNQUE COSA TU FACCIA DI ME TI RINGRAZIO"

Ecc.za rev.ma mons. Domenico Caliandro

Fratel Carlo di Gesù ci ha insegnato a pregare il Padre con queste parole *"qualunque cosa tu faccia di me ti ringrazio"*. Tuttavia i sentimenti di questa stasera spingono a capovolgere la prospettiva e così vorrei **ringraziare Dio per quanto ha permesso che si realizzasse nella vita di Charles de Foucauld**, Carlo di Gesù.

È vivo nel mio cuore il ringraziamento a Dio nostro Padre e trovo significative le parole usate del cardinale Angelo de Donatis nella messa del 16 maggio 2022: *"Siamo qui per rendere grazie al Signore **che ha preso sul serio la preghiera di fr. Charles e che ha fatto di lui un capolavoro, un santo**"*.

Immerso dal 1987, dal sacerdote don Luigi Spaltro, nella "spiritualità" di Charles de Foucauld, ho potuto comprendere che fratel Carlo di Gesù ha vissuto la sua sequela a Cristo seguendo essenzialmente 3P: *preghiera, penitenza, perdono*, un sentiero non certo facile.

Preghiera. Fratel Carlo non si è risparmiato in nulla, le sue foto mostrano occhi scavati, chissà quante ore di **preghiera** quotidiana. Scrive in una sua lettera: "Signore mio, Gesù: parlami della preghiera, dimmi cosa vuoi che io pensi a suo riguardo, come vuoi che io la pratichi. Grazie fratel Carlo per averci insegnato che ogni volta che ci raccogliamo nella preghiera, che leggiamo le scritture, il Signore è lì a guardarci, a parlarci, ad ascoltarci.

Penitenza. Chissà come fratel Charles avrà vissuto il suo rapporto intimo con il Padre avendo fatto del deserto la sua casa, rinunciando a sicuri ripari dal caldo del giorno e dal freddo della notte. Fratel Carlo prega Gesù perché gli parli della penitenza, che gliela faccia amare, che gli mostri quanto sia indissolubilmente legata al suo amore. Grazie fratel Carlo perché ci insegni che ogni preghiera, ogni elemosina come privazione del nostro "io", quando viene compiuta nell'obbedienza per onorare il Signore, dà spazio all'amore.

Perdono. Perdonare significa amare. Fratel Carlo nella sua vita ha fatto profonda esperienza della misericordia di Dio. Scrive di sé che la sua esistenza per un certo tempo è stata una morte agli occhi di Dio, e nel dire questo ringrazia il Signore per aver vigilato impedendo alla sua anima di annegare irrimediabilmente. Grazie fratel Carlo perché lasciandoti trasfigurare dalla misericordia del Padre hai aperto la porta del tuo eremo a molti senza badare al loro credo, avendoli amati, ci mostri così la strada da percorrere per vivere la fraternità universale.

Eccellenza, le 3P (preghiera, perdono, penitenza) che fratel Carlo ci consegna, se aggiungono vertigini alle vertigini, ci sono anche di conforto perché punti fermi, un ingegnere direbbe fondazioni, su cui poggiare per l'edificazione di questa fraternità parrocchiale.

Care sorelle, cari fratelli di questa neonata comunità è a voi che ora mi rivolgo. In questi anni avete potuto continuare qui la vostra relazione con Cristo grazie alla cura pastorale di don Andrea e don Donato che ringrazio sentitamente di cuore. Conosco personalmente quanto si siano dedicati, quante le loro premure ed attenzioni perché non vi mancasse mai il "pane vivo disceso dal cielo".

Grazie don Andrea e don Donato perché oggi, noi comunità di questa nascente comunità, possiamo contare su quanto già avete fatto voi due, don Giuseppe Pendinelli e tutti gli altri sacerdoti di cui non conosco il nome, e continuare così la "storia", di questa porzione della nostra diocesi, nella sequela di Cristo

Ora fratelli e sorelle, ci apprestiamo a continuare insieme un cammino che chiama tutti all'impegno di dover allargare questa piccola famiglia, ad essere accoglienti, e per questo prego il Signore perché ci aiuti a sentirci sempre più fraternità perché, non dimentichiamolo mai, siamo già famiglia di Dio.

La speranza non può che essere riposta tutta nel Signore perché già a cominciare da questa sera possiamo insieme *affidare tutto nelle mani del Padre con una confidenza infinita*, perché ci aiuti a tenere salde e strette le 3P (preghiera, perdono, penitenza), nella fiducia che possano

essere di sostegno nel nostro cammino di fraternità-famiglia, perché insieme (NOI) possiamo *gridare il Vangelo con tutta la nostra vita*; ma la speranza necessità della preghiera e per questo chiedo a voi tutti qui presenti di pregare per la comunità San Carlo di Gesù, perché il Signore faccia sempre sentire forte la sua presenza, soprattutto nei momenti in cui potrà sembrare di sentirci soli, nei momenti in cui le fragilità potranno sembrare rendere arduo il cammino.

Grazie fr. Charles perché hai avuto il coraggio di “perdere” la testa per Dio, ed osando hai lasciato tutto per vivere solo per Dio;

Grazie fr. Charles perché ci hai dimostrato che pur dal deserto con la potenza della preghiera si può far giungere la tenerezza del Padre a tutti, soprattutto ai dimenticati;

Grazie fr. Charles, perché non hai negato e nascosto le tue fragilità, ed anzi ci hai dimostrato che dalle ferite si può risalire a Dio per ridiscendere verso gli ultimi; grazie per aver voluto ambire al penultimo posto ricordandoci così che l'ultimo posto se lo è riservato Cristo

Grazie fr. Charles per essere stato il chicco di grano che nonostante sia caduto e morto nel deserto del Sahara ha portato molto frutto nel Regno di Dio.

Grazie Ecc.za rev.ma mons. Caliandro, anche nome di questa nuova fraternità da Lei desiderata e, con grande imbarazzo perché non è ho l'autorità, vorrei ringraziarla anche a nome della nostra arcidiocesi, per il dono di questa nuova Parrocchia in cui spero si incarni presto la spiritualità di fratel Carlo; dedicare una parrocchia ad un santo non è la stessa cosa che dare un nome ad una via della città.

Grazie Eccellenza per aver voluto sovrabbondare nel dono mettendo questa fraternità parrocchiale anche sotto la protezione del nostro fratello brindisino Matteo Farina che, con fratel Carlo, condivide (e dico condivide usando il tempo presente) l'amore smisurato per Cristo, il desiderio di fraternità universale; Matteo, una vita breve ma vissuta nel nascondimento (voleva essere “infiltrato di Dio”), una vita vissuta con intensità di evangelizzazione, autentico testimone di come si possa *gridare il vangelo con tutta la propria vita*.

Ed ora, pieno di timori, con le gambe tremanti, ma avendo piena fiducia nel Signore, non resta che affidarci a Dio Padre ed a Maria santissima avviandoci, insieme a Lei nel cammino che ci attende, sapendo che è *nel cammino che si apre la via*, lasciando poi fare a fratel Carlo e Matteo perché vegolino e proteggano questa neonata fraternità.

Grazie mons. Domenico per tutta la fiducia immeritata che ha voluto riporre in me.

Grazie Padre mio, mio Dio, per le meraviglie sempre inaspettate che compi nella mia vita.

[sac. vito paparella, ringraziamento al termine della Celebrazione Eucaristica per l'avvio della parrocchia San Carlo di Gesù. Brindisi, 01 luglio 2022]